imposto dal Padre, benchè alcuni di essi non si sieno mai voluti sottomettere. Anzi uno fece suo prigioniere *Miracha* in una battaglia, e poi gli diede la libertà con patto, che non venisse mai più ne' suoi Stati a esiger tributi: ma che? in un'altra battaglia riuscì a *Miracha* di far prigioniere lo stesso Principe, cui però non volle render la libertà, anzi gli fece barbaramente cavare dalla fronte tutti due gli occhi. I Tartari, dotati di somma destrezza in tirare al bersaglio coll'arco, s' esercitavano giornalmente alla presenza di *Miracha*, che ne ritraeva da tale spettacolo moltissimo piacere. Avendo finalmente udito a raccontare, che quel Principe, a cui per suo comando erano stati cavati gli occhi, si distinguesse nel bravamente scoccare le frecce, e che non ostante la sua cecità sapesse colpir nel centro, quando da quel sito fosse a lui pervenuta una voce: gli venne curiosità di vederne la prova. Lo fece cavare di prigione, e condurre al bersaglio, e volle, che armato di arco, e faetta d'asse faggio di sì stupenda bravura. Il Principe cieco prima di ubbidire disse, che con maggior valore avrebbe servito il Monarca, quando *Miracha* stesso avesse dato a lui il segno dal luogo del bersaglio colla sua propria voce. Accordò di buona voglia *Miracha* al Principe tale grazia, che gli costò la vita; perchè dirigendo il cieco Arciere la freccia là, daddove a lui era arrivata la voce, ferì *Miracha* sì gravemente, che morì l'anno 1451. dopo 46. anni di governo. Se storia, o favola sia questo racconto, io nol so; so bene, che *Miracha* morì veramente in quell'an-